

Merlino con la formalizzazione dell'istruttoria si chiude la prima fase delle indagini

Restano aperti gli interrogativi sugli attentati di Milano e Roma

Il dottor Ernesto Cudillo dovrebbe essere il giudice istruttore che si occuperà del caso - Saranno interrogate persone che possono dare notizie sui mandanti - Mario Merlino sembra abbia fornito un alibi confermato da noti elementi di destra - Scomparso il superpeste - Le banche Parte civile?

ROMA, 29 dicembre

L'istruttoria, per gli attentati dimantardi di Milano e Roma è stata formalizzata questa mattina e gli atti sono stati consegnati alla segreteria della Procura della Repubblica da dove, nel pomeriggio, sono stati poi inoltrati all'Ufficio Istruzione. Si è conclusa così, almeno formalmente, la prima fase delle indagini che hanno portato all'arresto di sei giovani, impuniti di strage. Il consigliere istruttore Antonio Branaccio a già scelto il magistrato del suo ufficio che dovrà condurre le indagini. Si tratta del dottor Ernesto Cudillo almeno stando ad alcune voci che circolano a Palazzo di Giustizia. La decisione ufficiale però sembra sarà rinviata ai primi del prossimo anno perché il capo dell'Ufficio Istruzione si trova in vacanza fuori Roma e rientrerà nella capitale solo il 2 gennaio.

La formalizzazione del procedimento era un atto scontato da diversi giorni: la difficolta delle indagini, i molti interrogativi che ancora gravano sulla vicenda, la ricerca dei mandanti dei due attentati, l'identificazione di coloro che hanno fornito l'esplosivo, le perizie mediche sui feriti, sono altrettanti nodi che solo una lunga e attenta indagine, che certamente non poteva essere svolta dal Pubblico ministero, potrà chian-

L'ultimo atto istruttorio svolto dal dottor Occorsio è stato un confronto a Regina Coeli tra Valpreda e il tenente Michele Cicero il quale comandava nel 1955 il battaglione di cui faceva parte, nel plottone pionieri, l'ex ballerino allora in servizio di leva. Non si conosce l'esito del confronto, ma da voci attendibili raccolte a Palazzo di Giustizia sembra che il Cicero, il quale attualmente lavora presso una casa editrice, abbia confermato ciò che aveva dichiarato ad un settimanale, cioè che Pietro Valpreda aveva dimENTICATEZZA con gli esplosivi e che era capace di fabbricarli ordigni.

Il dottor Occorsio, dopo aver avuto un lungo colloquio con alcuni funzionari della questura romana per fare il punto delle indagini, aveva anche deciso di ascoltare il giornalista de *"l'Unità"* Marcello Del Bosco che nei giorni scorsi aveva scritto alcuni articoli in cui si rivelavano gli stretti legami di alcuni appartenenti al circolo anarchico « 22 Marzo » con organizzazioni fasciste. Il Pubblico ministero poi ha rinunciato a questo colloquio per evitare di ritardare la formalizzazione.

Negli ambienti di Palazzo di Giustizia si dice però che il dottor Occorsio, rimettendo gli atti al giudice istruttore, avrebbe indicato una serie di persone che a suo parere debbono essere sentite perché potrebbero fornire elementi per l'individuazione dei mandanti degli attentati.

In questa segnalazione del magistrato al giudice istruttore probabilmente hanno influito gli ultimi interrogatori di uno degli arrestati, quel Mario Merlino, noto per i suoi trascorsi, squadristi e per essere stato il braccio destro di Stefano Delle Chiate già leader dell'organizzazione fascista « Ordine nuovo ». Il Merlino avrebbe infatti fornito al magistrato un alibi per la sera degli attentati, alibi confermato da noti esponenti di destra. Secondo quanto affermava un giornale del mattino, l'alibi è stato fornito in concomitanza con la nomina di un secondo avvocato difensore, notoriamente uomo di destra.

Se la notizia è vera confermerebbe tutta una serie di elementi che negli ultimi giorni sono stati raccolti intorno agli interessi che alcune organizzazioni fasciste mostravano di avere per i « gruppi anarchici ». Evidentemente resta questo uno dei nodi principali che il giudice istruttore dovrà chiarire: chi aveva interesse agli attentati di Roma e Milano.

Il magistrato inquirente dovrà per prima cosa accertare se la strada intrapresa dal sostituto procuratore Occorsio è quella giusta e se gli arrestati sono effettivamente i responsabili delle esplosioni. Non c'è bisogno di ricordare che è stato lo stesso PM a parlare sempre di « elementi di accusa concordanti » contro Valpreda e gli altri, e mai di prove: che in alcune dichiarazioni di magistrati mi-

lanesi (al di fuori e al di là della polemica per così dire tecnica sulla competenza) più volte è stata ravvisata una buona dose di scetticismo sulle conclusioni alle quali era giunta la Procura romana; che le affermazioni del nuovo superpeste, che secondo un giornale sarebbe il ragioniere Umberto Macoratti, devono ancora essere confermate da elementi ben più consistenti del rinvimento (almeno così dice la polizia) di due metri di miccia in casa di uno degli arrestati.

Umberto Macoratti, sposato e padre di due figli, abitante a Trastevere, sarebbe stato in contatto con il gruppo « 22 Marzo », e avrebbe sentito parlare di bombe e di attentati. E gli arresti sarebbero stati la conseguenza di queste rivelazioni. La polizia, ad ogni buon conto, si è affrettata a far sparire il superpeste mettendolo al sicuro in un luogo segreto sorvegliato da alcuni agenti.

C'è da sottolineare che con la formalizzazione del procedimento non sono stati depositati, come invece è consuetudine, gli interrogatori degli imputati, sicché non si hanno altri elementi utili per soppesare l'entità delle prove contro l'ex ballerino e gli altri arrestati. Gli stessi avvocati, ai quali non è stato ancora concesso il permesso di colloquio con gli imputati, conoscono molto sommarariamente le accuse.

Un'ultima notizia. Sembra che la Banca Nazionale dell'Agricoltura, la Banca Commerciale e la Banca Nazionale del Lavoro stiano considerando l'opportunità di costituirsi Parte civile nell'eventuale giudizio contro le persone incriminate. Le direzioni degli istituti di credito si sarebbero già consultate con gli avvocati Filippo Ungaro e Paolo Appella.